

La Repubblica

Mercoledì 3 luglio 2013 - Firenze

"L'Oltrarno sarà la prima battaglia: bussoni rossi più piccoli o via da lì"

Bonaccorsi, neo assessore alla mobilità: proteggerò la residenza."Il 15 attiveremo altre quattro nuove porte telematiche in via dei Bardi, sul Lungarno Diaz, in piazza San Felice e in via Alfieri"

di *ILARIA CIUTI*

"IL mio primo impegno sarà ridurre il traffico in Oltrarno. Ma i bus dell'Ataf non li tocco. Blinderò invece aree pedonali e Ztl per chi non è autorizzato". Il punto è fermo per il neo assessore alla mobilità, Filippo Bonaccorsi, ex presidente di Ataf prima che la parte dei servizi venisse privatizzata e passasse a Ataf Gestioni, e presidente appena dimessosi ieri di Ataf spa, la parte del patrimonio rimasta pubblica.

Buongiorno, assessore.

"Beh, lo diventerò solo dal prossimo lunedì mattina".

Ma ha già un programma dei primi dieci, cento o quanti vuole giorni?

"La prima cosa che farò è occuparmi dell'Oltrarno"

Come interverrà?

"Le questioni sono varie e diverse. I problemi di via Toscanella e delle vie d'intorno saranno risolti subito. Con l'accensione, il 15 luglio, delle quattro nuove porte telematiche in via dei Bardi, sul Lungarno Diaz, in piazza San Felice e in via Alfieri. A via Toscanella provvederà quella di via dei Bardi che starà accesa giorno e notte, sorveglierà, a differenza di tutte le altre porte, ambedue le corsie in modo che i furbetti non passino sgattaiolando dall'altra parte e, novità assoluta, impedirà il passaggio anche ai motorini. tranne che dei residenti. Peraltro anche la porta del Lungarno Diaz farà diminuire gli accessi in Oltrarno lasciando passare solo gli autorizzati alla Ztl A+".

Basterà per l'area di via Toscanella la porta telematica?

"Giovane anche il ritorno in Borgo San Jacopo del senso di marcia verso il Ponte Vecchio, a parte che non si esclude neanche lì l'arrivo di una nuova porta telematica. Ma già il nuovo senso cancellerà la tentazione di passare da via dello Sprone".

Si lamentano anche via Romana, via dei Serragli, via Maggio. Lì dicono che dopo la pedonalizzazione il traffico è aumentato del 70%.

"E invece dal maggio 2012 a questo maggio è diminuito del 40%. Ma continueremo. In via Romana verrà risolto il problema dei bus rossi a due piani per i turisti: o troveremo dei percorsi alternativi o chiederemo alla società di cambiare tipo di bus".

Via dei Serragli e via Maggio si ribellano anche ai bus Ataf.

"E' bene essere chiari: per via dei Serragli come per via Maggio. Difenderò sempre la residenza anche nei confronti della movida. Ma i bus Ataf non si toccano. Dobbiamo prima di tutto avere rispetto per le decine di migliaia di persone che, pur sacrificandosi, vanno e vengono dal centro in bus. Non ne elimineremo neanche uno ma chiederemo a Ataf Gestioni di sostituire i vecchi bus con nuovi mezzi a minori emissioni e più leggeri. Rifaremo le asfaltature. Cambieremo anche la viabilità per impedire agli abusivi di entrare in Ztl da via del Campuccio".

Chiederete i bussini che vorrebbero i residenti?

"Dobbiamo fare un discorso di verità. In questo momento, in mezzo alla più grande crisi del dopoguerra, quando mancano anche i soldi per comprare la carta igienica nelle scuole, potremmo sostituire i bus da 120 passeggeri con bussini da 20 e pagare sei autisti al posto di uno, solo se fossimo Abu Dabi. Adesso possiamo solo difendere il lavoro che c'è e le poche risorse che arrivano. Ciò non vuol dire che un amministratore debba preoccuparsi solo dell'arco del suo mandato. Al contrario dobbiamo pensare in prospettiva, a una rete di trasporto a nodi da dove per il centro partano solo mezzi adatti e a basso impatto ambientale. Ma in prospettiva, lo ripeto, non subito".

Pensare anche a un tram in centro?

"Certo, a una tramvia che lo attraversi in sotterranea".

Molto in prospettiva, visto che lei sottolinea la mancanza di risorse e il progetto sarebbe assai costoso.

"Non tanto di più di quanto è costata a chilometro la tramvia in superficie".

Intanto non parte neanche la linea due Peretolastazione.

"Aspettiamo notizie positive dal Tram di Firenze. Non è certo colpa dell'amministrazione se sono fallite tre ditte costruttrici una dopo l'altra: Btp, Consorzio Etruria e ora Impresa".

Per il futuro lei pensa anche a linee tramviarie di dimensione metropolitana?

"La linea 1 da Scandicci lo è già. Ci sono anche i progetti per Sesto e Bagno a Ripoli oltre a quello della linea 4 per Campi. Il discorso è lo stesso: bisogna trovare i soldi".

Potreste fare almeno le piste ciclabili che spingerebbero ancora più persone a usare la bici.

"Ne sono già state fatte molte, sono state ricucite le esistenti. Ma esistono due fatti oggettivi. Uno, che inevitabilmente pedoni e ciclisti sono i soggetti deboli più esposti a rischi. Due, che vanno protetti ma mentre all'estero basta un po' di vernice per fare le piste ciclabili, qui ci vogliono più costosi cordoli e protezioni perché nessuno rispetta le regole"

Il suo ultimo atto in Ataf spa l'approvazione del bilancio.

"Con 4.800.000 di utile, ottenuto soprattutto con la vendita di Ataf Gestioni ai privati. Così abbiamo cominciato a ricostruire un patrimonio falciato dalle perdite di Ataf tra il 2006 e il 2009, prima che io diventassi presidente".

(03 luglio 2013)